

La sanità, le polemiche

Pronto soccorso e organici Scontro sui tempi d'attesa

SANITA'

MESTRE Per la Cgil il tempo medio di presa in carico in Pronto soccorso all'ospedale dell'Angelo è di quasi otto ore. Per l'Ulss 3 Serenissima due di meno. Numeri divergenti anche su Mirano: 7 ore per la prima e 5 e mezzo per la seconda. E su Chioggia: rispettivamente più di 5 ore e 3 e mezzo. Su Venezia e Dolo la differenza non è così ampia, ma il succo non cambia: è sempre braccio di ferro tra sindacato e azienda sanitaria sulla mole di lavoro e il funzionamento del Pronto soccorso degli ospedali del Veneziano. E così la sfida del sabato pomeriggio, a colpi di comunicati e repliche, continua. La Cgil rende noto dei dati da cui si evince che circa metà degli accessi sono codici bianchi, situazioni non gravi. L'Ulss, pur riconoscendo che ci sono margini di miglioramento, sottolinea che passi in avanti ne sono stati fatti, molti, per dare un'assistenza sanitaria sempre più adeguata alla cittadinanza. Il tutto in un quadro generale che ha visto una forte ripresa del numero delle persone che si rivolgono all'emergenza ospedaliera, dopo le restrizioni per il Covid. I livelli, in buona sostanza, sono tornati al 2019.

SITUAZIONE CRITICA

«Il problema è che ci sono moltissime prestazioni improprie», dichiarano Daniele Giordano, Daniele Tronco e Marco Busato, segretari generali della Cgil, dei Pensionati e della Funzione pubblica. «Il quadro dei

► Per la Cgil all'Angelo bisogna aspettare quasi 8 ore, secondo l'Ulss due di meno ► Numeri divergenti anche su Mirano e Chioggia, meno su Venezia e Dolo

I tempi di attesa medi al pronto soccorso (dati ulss 3)



	31 Marzo 2023		30 Marzo 2023		29 Marzo 2023		28 Marzo 2023		27 Marzo 2023		26 Marzo 2023		25 Marzo 2023	
	N° accessi	90° percentile												
PS Mestre	231	06.04	261	06.02	220	04.35	243	06.21	289	05.11	206	05.21	258	05.39
PS Venezia	78	05.13	80	04.04	83	04.17	106	05.14	89	03.39	57	03.45	70	05.11
Dolo	115	06.08	119	05.48	111	03.14	122	03.22	128	04.34	92	04.15	103	04.30
Mirano	110	05.34	106	05.16	103	04.27	112	03.28	128	04.00	98	04.20	125	05.04
PPI Lido	10	01.13	16	01.14	12	00.59	16	00.58	8	01.01	11	01.24	11	01.06
Chioggia	74	03.33	75	03.31	82	02.47	69	04.09	100	03.21	70	03.35	65	02.26
TOTALE	618	05.42	657	05.37	611	04.15	668	05.27	742	04.34	534	04.34	632	05.11

Withub

tempi di attesa segnala una situazione particolarmente critica - riprendono -. I Pronto Soccorso sono intasati ma per prestazioni che dovrebbero trovare risposta fuori dall'ospedale. Ciò determina inevitabilmente anche un significativo aumento dei costi. Ci sono appalti nei

PER IL SINDACATO «TROPPE PRESTAZIONI IMPROPRIE». L'AZIENDA REPLICA: «NON SI PUÒ MANDARE VIA CHI SI RIVOLGE AI SERVIZI»

Pronto soccorso con seri disservizi che hanno determinato da parte dell'Ulss la rescissione dei contratti. Il sistema delle cooperative è fallimentare e la direzione dell'Ulss 3 farebbe bene a prenderne atto, mentre la Regione dovrebbe procedere senza più rinvii e scuse all'attivazio-

ne delle strutture nel territorio. La carenza di personale è del tutto evidente. La Cgil parla di 84.685 accessi l'anno scorso al Pronto soccorso dell'Angelo contro i 65.994 del 2020, solo per restare all'ospedale hub. Ma l'Ulss 3 ribatte: «Il sindacato si è dimenticato del 2019. Siamo tor-

nati ai livelli pre covid, non è che sta saltando il sistema territoriale come qualcuno potrebbe pensare guardando i dati di crescita degli accessi. I tempi di attesa, non ancora perfetti ma molto migliorati negli ultimi tempi, sono frutto del lavoro di oltre sei mesi in cui sono state risolte moltissime criticità, portando i tempi a quelli che ora si rilevano dai dati attuali". L'azienda sanitaria riconosce il problema degli accessi impropri, ma contrattacca: "È una bella favola sostenere che esistano soluzioni semplici a un problema complessissimo. Le criticità che il sindacato sottolinea sono monitorate e analizzate da sempre e quotidianamente dall'azienda sanitaria".

"ESTERNI" NECESSARI

Che aggiunge: "Non si può certo mandare via chi viene in Pronto soccorso con un qualsiasi problema sanitario, anche se si dovrà farlo attendere, e non si può far lavorare ancora di più i medici e gli infermieri dei Pronto soccorso. Da qui il ricorso a operatori sanitari "esterni" senza i quali i Pronto soccorso chiuderebbero. Lo sa Cgil che da anni non si trovano medici da assumere?». Il botta e risposta si rinfocola: la Cgil chiede a "politica e Ulss di tornare nel mondo reale", l'azienda sanitaria non le manda a dire: "I dati forniti dal sindacato non sono aggiornati e sono presentati in modo ambiguo. Sono adottate tutte le misure necessarie a gestire gli importanti flussi di utenti che accedono ai servizi».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In rete si moltiplicano gli allarmi per i “malori” notturni sulle strade

MIRANO

Fingono un malore in mezzo alla strada per tentare di truffare e gli automobilisti di passaggio. È quanto potrebbe essere accaduto sabato notte a Mirano, anche se al momento non ci sono denunce. Questo modus operandi si era diffuso qualche anno fa in alcune grandi città come Roma e Milano, dove alcune persone si sbracciavano fingendo un malore, richiama l'attenzione del malcapitato di passaggio che notava una persona a terra. Pensando ad una richiesta di aiuto l'automobilista si fermava e i ladri entravano in azione.

VIA PARAURO



MIRANO Alcune segnalazioni hanno riguardato soprattutto via Parauro

Sabato notte si teme che si sia verificata una situazione simile ed è subito partito l'allarme sui social. Un cittadino, alla guida della sua auto, racconta di essersi imbattuto in tre uomini in via Parauro alle quattro della mattina. “Uno dei tre era sdraiato a terra nel mezzo della strada” spiega il testimone. Secondo il racconto i due uomini in piedi, che non avevano il giubbotto catarifrangente, avevano un comportamento ambiguo “l'uomo a terra urlava di chiamare la Polizia, ma dato che erano le 4 di notte e io ero solo in macchina non ho avuto il coraggio di scendere dall'auto. Mi sono limitato ad allontanarmi e a chiamare chi di competenza. Non escludo possa essere stato un tentativo di rapina o che i due ragaz-

zi abbiano investito l'uomo e stavano semplicemente aspettando l'ambulanza ma ho trovato particolarmente preoccupante che l'uomo a terra chiedesse di chiamare la Polizia motivo che mi ha fatto desistere dal scendere dall'auto. Mi auguro che non sia successo nulla di grave”. Gli fa eco un altro testimone che segnala di aver assistito anche lui alla medesima scena “li ho visti pure io perché rientravo a casa a quell'ora, mi sono avvicinata con l'auto per chiedere se avevano bisogno d'aiuto. Insieme a me nell'abitacolo c'erano altri due ragazzi. La persona distesa a terra mi ha detto che era tutto ok e che potevo andare avanti. Gli altri in piedi erano ambigui. Appena mi sono allontanato è arrivata un au-

to dei Carabinieri. Poi non so cosa sia successo però ho visto che non è rimasto lì a lungo”.

A seguito di questo post non sono tardate le segnalazioni di altri cittadini che raccontano un episodio analogo. «La stessa cosa è successa in via Caltana, martedì ad un amico di mio figlio - racconta una cittadina - mentre rientrava dal lavoro circa verso le due di notte. Un uomo gli si è buttato davanti la macchina nel tentativo di fermarlo, fate attenzione, al massimo, una volta arrivati dove ci si può fermare, chiamate le forze dell'ordine e segnalate loro l'accaduto” raccomanda e aggiunge “mai fermarsi o scendere dall'auto qualsiasi sia la situazione”.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così oggi in campo dalla serie D alla Terza categoria

CALCIO

Obiettivo ottava vittoria per il Portogruaro che riceve questo pomeriggio al Mecchia il Cartigliano (ore 15). Restituire ai vicentini lo 0-1 dell'andata è l'unico obiettivo utile in chiave-salvezza per i granata, ben consci di dover disputare una grande prova contro un avversario che conta 11 punti in più (38 a 27). Fischio d'inizio alle 15.30 negli altri campionati, con Eccellenza/B e Promozione/D alla quart'ultima giornata, mentre tutti gli altri tornei sono già alla penultima con appena 180' da giocare. Cinque le squadre (su 8 coinvolte) che con una certa combinazione di risultati potrebbero festeggiare la promo-

zione: in Prima categoria da tenere d'occhio Gelsi e Nettuno Lido nel girone F, lo Jesolo nel girone L; in Seconda Stra e Camponogaresi nel girone O, Campocroce e ScorzèPeseggia nel P, infine in Terza il Ponte Crepaldo San Giovanni Bosco. In Promozione derby a Mirano, in Prima a Fossò, Lido, Cavallino e Ceggia, ma altri verdetti sono attesi in basso dopo le retrocessioni già acquisite di Rio in Prima, Lugugnana e Pramaggiore in Terza. Programma e arbitri.

SERIE D (29. giornata) Girone C: Portogruaro-Cartigliano (Costa di Catanzaro).

ECCELLENZA (33. giornata) Girone B: Godigese-Calvi Noale (Tedesco), Piovese-Caorle La Salute (Vacca), Spinea-Eclisse Carenpievigina (Zaccheria), Trevi-



so-Robeganese Fulgor (Marchetti), riposa Sandonà.

PROMOZIONE Girone C: (25. giornata) Badia Polesine-Cavarzere (Scalabrin). Gir. D (27.): Miranese-Favaro (Fabbri), Pro Venezia-San Giorgio in Bosco (Scomparin), Real Martellago-Union Pro (Pavan), Unione Cadoneghe-Marghera (Pinna), riposa DoloPianiga. Gir. E (25.):

Alpago-Fossalta Piave (a Farra d'Alpago; Poles), Caerano-Noventa (Chadid), Julia Sagittaria-Città di Paese (Zennaro).

PRIMA CAT. (25. giornata) Girone F: Fossò-Gelsi (Jyate), Galaxy Mira-Noventana (Vinciletto), Lido di Venezia-Vigonza (Plamenac), Torre-Oriago (Longato), Ve Nettuno Lido-Venezia 1907 (Mele). Gir. G: Nuovo San Pietro-Rovigo (Gabrieli). Gir. H: Rio-Savio (Bonetti). Gir. L: Bibione-Team Biancorossi (Rosin), Cavallino-San Stino (Barbarossa), Jesolo-Fontanelle (Gallo), Libertas Ceggia-Teglio Veneto (En Naji).

SECONDA CAT. (25. giornata) Girone N: Tribano-Virtus Cona Agna (De Fina). Gir. O: Amatori Legnaro-Stra Riviera del Brenta (Canu), Camponogare-

se-Crocefisso (Pozzato), Pro Athletic-San Precario (Salvagno). Gir. P: Altobello Aleardi Barche-Bissuola (Zanon), Ballò Scaltenigo-Arinese (Gin), Gazzera Olimpia Chirignago-Juventina Marghera (Poto), Marocco-Riva Malcontenta (Ligato), Sporting Scorzè Peseggia-San Benedetto Campalto (Passarella), Venezia 1985-Olimpia Salese (a Marcon; Vianello), Zianigo-Campocroce (Fucile). Gir. Q: Altino-Giussaghese (Basso), Cortellazzo-Fossaltese (Favaro), Europeo Cessalto-Treporti (Giacomini), Pramaggiore-Lugugnana (Stevanato), Sangiorge-se-Annonese (Fregonese), Vigor-Meolo (Panzarin), Villanova-Musile Mille (Musaku).

TERZA CAT. Girone San Donà/Venezia (23. giornata): Città

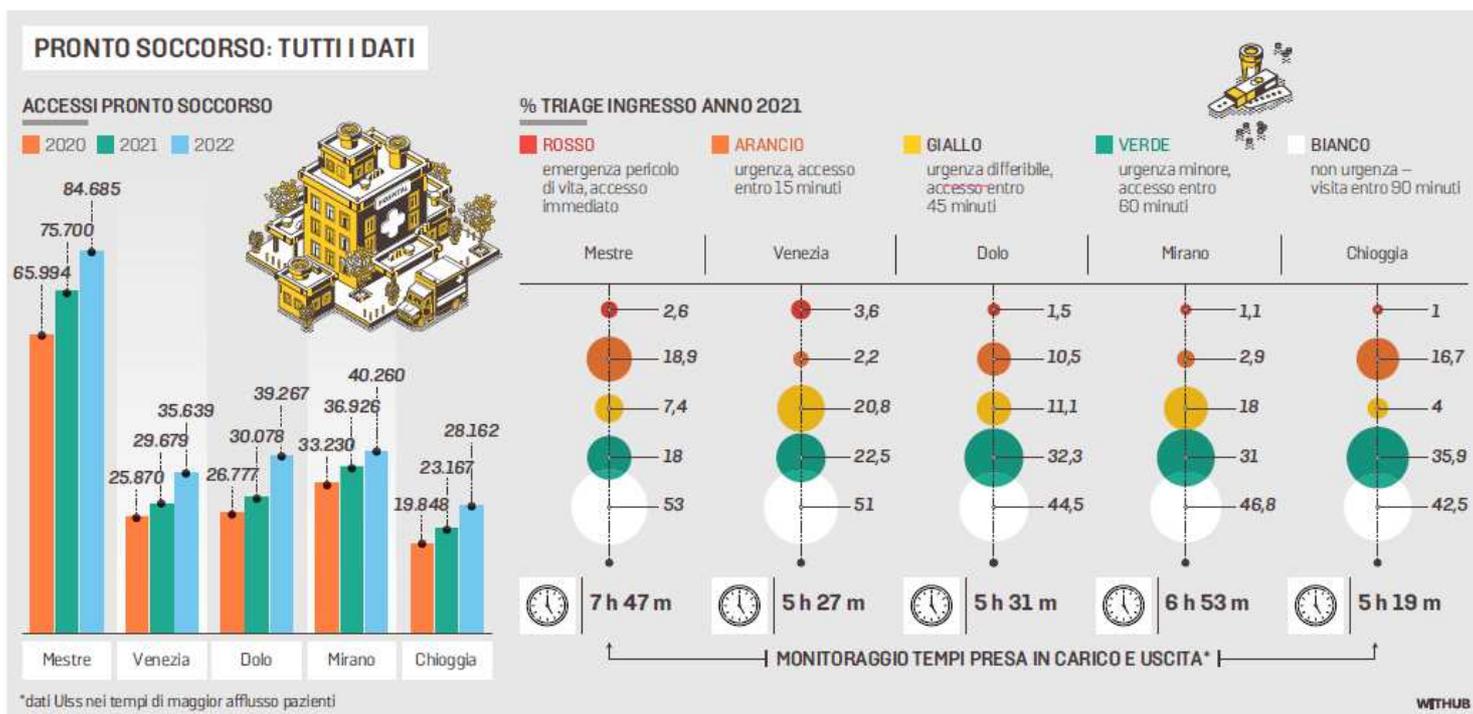
di Eraclea-Real Sindacale 8-0, Evolution Team-Ponte Crepaldo Sgb 0-4, Lido di Jesolo-Libertas Ceggia "B" (Stevanato), Maerne-Casier Dosson (Da Tos), Marina di Caorle-Muranesse 1-4, Torre di Mosto-Marchi Marano Galaxy (Marchioli), riposa Silea. Gir. Padova/B (25.): Borgo San Giovanni-Megliadino San Vitale (Pressato), Redentore-Vigonovo Tombelle (Duse).

FEMMINILE Serie C (23. giornata): Rinascita Doccia-Portogruaro (Cravotta), Venezia Fc-Orvieto (ore 11; Piccolo), Venezia 1985-Meran (Zippilli). Eccellenza (anticipo 18. g.): Gordige-Voltaroncaglia (a Pegolotte; Gradara); a Dolo: finale Coppa Italia Dolomiti Bellunesi-Real San Massimo (Fossen). (M.Del.)

SANITÀ

Troppi codici bianchi, scontro tra Cgil e Usl Mestre, attese di 8 ore al Pronto soccorso

Il sindacato all'attacco: «Tempi troppo lunghi, i servizi vanno potenziati». L'azienda: «Le criticità sono monitorate»



Lunghi tempi d'attesa e troppi codici bianchi: la Cgil chiede all'Usl 3 di potenziare i servizi extra ospedalieri. Secondo i dati elaborati dal sindacato, ad oggi il 47% degli utenti si reca al pronto soccorso per codici bianchi, ossia per quelle prestazioni che la Cgil ritiene «potenzialmente improprie nei nostri pronto soccorso».

Nel 2021 i codici bianchi sono stati dal 42,5% a Chioggia fino al 53% a Mestre. «Il pronto soccorso sono intasati», dicono Daniele Giordano, Daniele Tronco e Marco Busato della Cgil Venezia, «ma per prestazioni che dovrebbero trovare risposta fuori dall'o-

spedale, perché sono prestazioni sanitarie che non sono riconosciute come "urgenti" e dovrebbero essere risolte dal medico di medicina generale, dal medico di continuità assistenziale o presso poliambulatori sul territorio». Nel territorio dell'Usl 3, dal 2020 al 2022 vi è stato un boom di accessi in Pronto soccorso. Mestre è passata dai quasi 66 mila a 85 mila, Venezia ha aumentato di 10 mila unità in due anni (35 mila nel 2022). Trend simili anche per Dolo (da 26 mila a 39 mila), Mirano (da 33 mila a 40 mila) e Chioggia (da quasi 20 mila a 28 mila).

AMBULATORI DA CODICE BIANCO

«La stessa Regione ha previsto, presso il Pronto soccorso, l'attivazione degli ambulatori dei codici bianchi», continua la Cgil, «anche attraverso l'acquisto di prestazioni sia dei medici che degli infermieri, per cercare di dare risposte ai cittadini che nel territorio non le trovano. Anche

di Venezia e Mestre la Nuova

Domenica 2 aprile 2023

l'istituzione del triage infermieristico che ha determinato ulteriore carico di lavoro con personale dedicato dimostra che il problema non è la classificazione nei diversi codici, ma la possibilità di rispondere al numero altissimo di persone che si recano nelle strutture. In particolare la popolazione anziana più di altre fasce di età risulta costretta ad utilizzare queste strutture per i propri bisogni di salute. Chiediamo di ascoltare le richieste sindacali in merito all'organizzazione dei servizi e ai carichi di lavoro. Serve un'azione congiunta per risolvere i problemi parlando di cose reali, di difficoltà serie che determinano la

sfiducia dei cittadini verso il sistema sanitario pubblico che rischia una crisi senza ritorno». Tale afflusso si riflette anche sui tempi di presa in carico e di uscita: si va dalle 5 ore e 19 minuti di Chioggia alle 7 ore e 47 minuti di Mestre. «I tempi di presenza nelle strutture sono in grande prevalenza di attesa di accedere alle prestazioni», continua la Cgil, «in strutture non sempre adeguate come quella dell'Angelo che non ha dimensioni sufficienti ad accogliere i pazienti in attesa. Il sistema delle cooperative nei pronto soccorso è fallimentare e la direzione dell'Usl 3 farebbe bene a prenderne atto. La Regione dovrebbe avviare

una campagna di sensibilizzazione e procedere senza più rinvii e scuse all'attivazione delle strutture nel territorio. La carenza di personale è evidente».

LA RISPOSTA DELL'USL

«Lungi dal raccontare che tutto funziona, per prima e da anni l'azienda sanitaria segnala come la pressione sui pronto soccorso sia in costante crescita e sia provocata in buona parte da accessi impropri. E però agisce con gli strumenti che le sono consentiti per legge. È una bella favola sostenere che esistano soluzioni semplici ad un problema complessissimo. Le criticità che il sindacato sottolinea

sono monitorate e analizzate da sempre. Stupisce che sia l'azienda sanitaria, e non il sindacato, a difendere pubblicamente il lavoro faticoso e la gigantesca dedizione degli operatori sanitari per venire incontro alle richieste, pur spesso improprie, di chi si reca in pronto soccorso». Ecco la pronta replica della Usl 3 Serenissima. «Due cose non può fare di certo un'azienda sanitaria: non può mandare via chi viene in pronto soccorso con un qualsiasi problema sanitario, anche se dovrà farlo attendere, e non può far lavorare ancora di più i medici e gli infermieri. Da qui il ricorso a operatori sanitari "esterni" senza i quali – lo sa Cgil

che da anni non si trovano medici da assumere? – i Pronto soccorso chiuderebbero. Questo è quanto è possibile fare, mentre si sta realizzando quella sanità territoriale a cui il sistema sanitario regionale lavora da tempo e che non si costruisce certo con la bacchetta magica di un comunicato stampa del sabato pomeriggio». Rispetto ai dati «siamo tornati ai livelli pre Covid, non è che sta saltando il sistema territoriale», scrivono. «I dati attuali e i tempi di attesa che abbiamo fornito, non ancora perfetti ma molto migliorati negli ultimi tempi». —

ALBERTO SANAVIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Arrivano i cani guida in piazza Martiri

MIRANO

Oggi a Mirano i migliori amici dell'uomo faranno bella mostra di sé e delle enormi capacità di cui sono in possesso, in particolar modo nell'assistenza delle persone con disabilità visive. Alle 17 in piazza Martiri, infatti, scenderanno in campo i cani guida a dare dimostrazione dell'addestramento a cui questi animali sono sottoposti e gli incredibili risultati che li rendono veri e



Un cane guida

propri "occhi per chi non vede". "Due occhi per chi non vede" è, proprio il titolo dell'iniziativa dei Lions del miranese e della Riviera, in collaborazione con la Pro Loco, patrocinata dal Comune di cui sarà protagonista la Onlus Servizio Cani Guida Lions che addestra dal 1959, nella sua struttura di Limbiate, pastori tedeschi, labrador retriever e golden retriever al servizio delle persone non vedenti. Il centro ha addestrato e consegnato ben 2.500 cani guida. A Mirano saranno presenti addestratori professionisti con alcuni cani a vari stadi di addestramento. Ci saranno anche dei non vedenti a testimoniare il valore del servizio. —

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORIANO

Ex vetraio e dj si è spento all'età di 57 anni

Andrea Donà aveva un tumore diagnosticato solo tre mesi fa. Lascia la moglie Liliana e la figlia Alice

ORIANO

Addio all'età di solo 57 anni a Andrea Donà, morto a causa di un tumore in 3 mesi. L'uomo era molto conosciuto e risiedeva a Oriago in via Monte Grappa con la famiglia.

Andrea ha lavorato per molti anni in una vetreria di Mirano e poi è stato panificatore in un panificio di Venezia. A raccontare chi fosse sono la moglie Liliana e la figlia Alice. «Mio papà», ricorda la figlia Alice, «aveva cominciato la sua attività lavorativa come vetraio a Murano isola di cui è originario. Era un artigiano del vetro apprezzatissimo e

molto ricercato. Poi è diventato panificatore e come panificatore artigiano ha continuato a lavorare nella città lagunare. Aveva avuto tante passioni nella vita. In gioventù era stato un pilota di rally mentre con il passare degli anni ha coltivato la sua passione per la musica diventando un dj in feste ed eventi organizzati a livello amatoriale. Era sempre l'anima della festa».

Poi a gennaio di quest'anno la malattia, grave ed improvvisa e nonostante le cure, il 30 marzo è morto. La notizia della scomparsa del 57enne si è diffusa ierapidamente in paese ad Oriago e tantissime persone han-

no portato le condoglianze alla famiglia colpita dal lutto. «Siamo stati sommersi da tantissimi messaggi di cordoglio», racconta la figlia Alice. Mio papà era conosciuto per la sua generosità e simpatia». I funerali sono stati fissati per mercoledì 5 aprile alle ore 11 nella chiesa di Santa Maria Maddalena ad Oriago. Il feretro arriverà dall'hospice Casa Nazareth di Zelarino.

Dopo l'estremo saluto sarà sepolto nel cimitero di Oriago. Lascia la moglie Liliana, la figlia Alice il figlio Alvise, la mamma, il fratello, la sorella i cognati. —

ALESSANDRO ABBADIR

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Donà

Pronto soccorso, oltre 7 ore di attesa «Più ambulatori e distretti territoriali»

L'attacco della Cgil. L'Usl 3: metà casi non gravi, ma li dobbiamo curare

Sanità



VENEZIA Un cittadino su due si rivolge al pronto soccorso per prestazioni che dovrebbero trovare risposta al di fuori dell'ospedale, andando incontro ad attese che sfiorano le 8 ore. I dati forniti dalla Cgil di Venezia sul monitoraggio dei tempi che intercorrono tra la presa in carico del paziente e la sua dimissione immortalano la situazione particolarmente critica in cui si trova la sanità pubblica: entrando all'Ospedale dell'Angelo di Mestre, l'attesa media sarebbe attorno alle 7 ore e 47 minuti, all'Ospedale di Mirano si scende a 6 ore e 53 minuti, al Civile di Venezia 5 ore e 27 minuti, mentre a Dolo si vedranno trascorrere 5 ore e 31 minuti.

Troppe le persone che, non ricevendo assistenza per più di 24 ore da medici di base, di continuità assistenziale o poliambulatori ricorrono al pronto soccorso: si parla del 47 per cento di prestazioni improprie erogate, in quanto riferite a casi non gravi. Pressione che tanto sindacati quanto l'Usl 3 segnalano da anni come in costante crescita: «Ma di certo due cose un'azienda sanitaria non può fare – sottolinea l'Usl 3 – mandare via chi viene in pronto soccorso con un qualsiasi problema sanitario, anche se

dovrà farlo attendere, e far lavorare ancora di più i medici e gli infermieri del pronto soccorso». Da qui la necessità di

ricorrere a operatori sanitari esterni, i tanto discussi «medici a gettone», senza i quali – a detta dell'azienda – «il pronto soccorso chiuderebbero». Numeri alla mano, la Cgil torna però a denunciare i disservizi dell'azienda Serenissima con cui i battibecchi non cessano da almeno un mese e mezzo: che si tratti della proposta di creare una navetta per trasportare i pazienti all'ospedale civile di Venezia, del piano alienazioni immobiliari, o della quantità di donne ai vertici dell'azienda, i sindacati non tardano a far sentire la propria voce. «Si dovrebbe rendere l'offerta più capillare – ribadiscono il segretario generale Daniele Giordano e quelli di categoria Daniele Tronco (Spi) e Marco

Domenica 2 aprile 2023

Busato (Fp-Cgil) – decentrando l'offerta e prevedendo nei distretti territoriali l'attivazione di ambulatori per la continuità assistenziale dopo le ore 20 e nei giorni prefestivi e festivi, ma anche attivando poliambulatori nel territorio a disposizione dei cittadini per cercare di non intasare il pronto soccorso».

«Alla sanità territoriale il sistema sanitario regionale lavora da tempo e non si costruisce certo con la bacchetta magica di un comunicato stampa del sabato pomeriggio – replica però stizzita l'azienda – la Regione Veneto autorizza ciclicamente bandi e concorsi, l'azienda inoltre monitora e analizza quotidianamente i dati delle affluenze mediche per adottare tutte le misure necessarie a gestire i flussi. I numeri che oggi leggiamo sono frutto del lavoro di oltre sei mesi in cui sono state risolte moltissime criticità, portando i tempi ai livelli pre-Covid». Dal 2020 (primo anno della pandemia) al 2022 a Mestre si è passati da 66 mila accessi a 85 mila; a Venezia da 26 a 35 mila; a Dolo da 27 a 39 mila; a Mirano da 33 a 40 mila; infine a Chioggia la crescita è stata da 20 a 28 mila.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spinea: grazie al Progetto Gemma “adottati” 19 bambini in 12 anni

A settembre dello scorso anno è nato a Cagliari Edoardo, il 19° bambino “adottato” dalla comunità parrocchiale di Spinea grazie al Progetto Gemma.

Era il 2010 quando il Gruppo Famiglie della parrocchia dei santi Vito e Modesto promosse l'iniziativa di aderire, in stretta collaborazione con la sede di Mirano del Centro Aiuto alla Vita, al “Progetto Gemma”.

L'idea fu subito accolta con molto favore anche da molte altre persone della comunità convinte del valore di mettere la vita sempre e comunque al primo posto, dando il via a un percorso che, da allora fino ad oggi, attraversando anche i difficili anni della pandemia, ha aiutato 19 donne a scegliere di far nascere il bimbo che portavano in grembo.

“Attualmente le incertezze economiche stanno un po' segnando anche questa iniziativa - racconta Claudio Biancon, referente del Progetto - con una diminuzione della continuità delle adesioni, ma questo non ci ha assolutamente impedito di continuare nel nostro cammino, forti anche di partecipazioni estemporanee. Così, dopo aver “saltato” il 2021 a causa delle difficoltà legate all'emergenza sanitaria, il Movimento per la Vita ci ha assegnato - nel marzo del 2022 - la 19ª adozione e a fine settembre è nato Edoardo”. Lo scopo del “Progetto Gemma” è quello di sostenere una futura mamma - in qualsiasi parte d'Italia - che per motivi vari, soprattutto economici, sta purtroppo valutando l'ipotesi di inter-

rompere la sua gravidanza.

Il sostegno semplice, ma continuativo, di 160 euro al mese per 18 mesi, che il Progetto può garantire, molto spesso fa la “differenza” tra il decidere di dare o no la vita al bambino atteso, in quanto viene “sentito” come una inaspettata, ma vera e concreta vicinanza da parte di persone che, seppur sconosciute, hanno a cuore loro e il bambino che aspettano, hanno a cuore, cioè, la vita, quella “gemma” che non andrà perduta.

Le quote, a Spinea, vengono raccolte la prima domenica del mese, davanti alla chiesa, da un volontario della parrocchia. Quando la somma consente di garantire un totale di 160 euro mensili, si provvede a formalizzare l'adozione tramite il Cav di Mirano.



MIRANO

Comune e associazioni agricole contro la crisi idrica: uso razionale e nuovi sistemi irrigui

Il 22 marzo scorso, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, il sindaco di Mirano, Tiziano Baggio, ha convocato i capigruppo del Consiglio comunale e i rappresentanti territoriali delle associazioni Cia, Coldiretti e Confagricoltura per un primo confronto sulle azioni condivise da attuare per far fronte alla crisi idrica.

Le prime decisioni prese in comune riguardano: l'impegno della Amministrazione comunale nella diffusione delle buone pratiche per il risparmio dell'acqua; stabilire incontri con il Consorzio di Bonifica e Veritas; predisposizione di azioni concrete fin dalla

prossima riunione del tavolo sull'emergenza idrica. "L'acqua è un bene prezioso che spesso diamo per scontato, ma il perdurare della condizione di deficit idrico nel nostro territorio è un'emergenza che non possiamo e non vogliamo ignorare" ha detto il sindaco, Tiziano Baggio.

I rappresentanti delle associazioni agricole hanno parlato di probabile scomparsa dei secondi raccolti e del mais dalle colture, mandando ulteriormente in sofferenza il comparto zootecnico, per l'aumento del prezzo dei mangimi, e hanno rilevato l'importanza di sensibilizzare i cittadini su un uso razionale dell'acqua, di lavorare sulla creazione di invasi, sull'adozione di sistemi irrigui più efficienti con l'utilizzo della tecnologia 4.0 e sulla ricerca per selezionare piante più resistenti alla mancanza di acqua, lavorando in sinergia tra enti e privati, sfruttando i fondi europei del Psr (Piano sviluppo rurale) e anche del Pnrr.

Mirano: la Giunta nelle frazioni

● Proseguono nel comune di Mirano gli Incontri con i cittadini di Sindaco e Giunta per illustrare il programma 2023 dell'Amministrazione comunale, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione 2023-2025. Prossimo appuntamento a Vetrego, martedì 4 aprile, alle ore 20, al Centro diurno "Arcobaleno". Seguirà Campocroce, martedì 11, alla scuola primaria "S. Pellico"; Zianigo, martedì 18, alla scuola "V. Alfieri"; Infine Scaltenigo, il 3 maggio, al Centro civico.